

Calcio

Archiviato il massimo campionato per il calcio è tempo di finali di Coppe e di mercato dei giocatori

Zico (chiesto dalla Roma) e Giordano all'asta

Falcao firma oggi il nuovo contratto

Il procuratore Colombo è d'accordo con Viola - Il brasiliano vuole andare a «ossigenarsi» a Cavalese avendo già firmato

ROMA — L'incontro previsto, quello che avrebbe potuto far mettere nero su bianco, il secondo, dato che già domenica Colombo e Viola avevano avuto un primo abboccamento per il rinnovo del contratto di Paulo Roberto Falcao, è saltato. Le cause sono da far risalire agli incidenti accaduti all'Olimpico, nel corso della vendita dei biglietti per Roma-Liverpool. Il procuratore di Falcao è ospite nell'appartamento del brasiliano, ed è probabile che oggi (in mattinata o nel pomeriggio), si veda col presidente Viola. Una cosa è comunque certa: non si ripeterà la sceneggiata dello scorso anno, quando per ripicche generate da scontri caratteriali, sembrava che Falcao dovesse prendere la strada di Milano (Inter). I termini del nuovo contratto sono stati tratteggiati già da tempo. Anzi, per evitare che sorgessero equivoci venne addirittura anticipato il rinnovo dell'accordo di sponsorizzazione tra la Barilla e la Roma (una parte dei proventi pubblicitari andranno a Falcao). Uno scoglio — se così vogliamo definirlo — poteva essere costituito dalla durata del rapporto: uno o due anni? Ma a tagliare la testa al toro, è sopravvenuta l'alea di un contributo tecnico da parte di Falcao all'allenatore che subentrerà a Nils Liedholm, che dopo la Coppa dei Campioni (cioè la sera del 30 maggio), annuncerà la sua partenza. Ad ogni buon conto val la pena ribadire che Liedholm non lascia la Roma per questioni di carattere finanziario (Viola gli ha offerto ben più del miliardo e mezzo per 3 anni e 500 milioni di azioni, del Milan). Il «brono» vuole avvicinarsi a Cusano Mamertino, sia per stare più vicino alla famiglia, sia per curare meglio la sua azienda vinicola.



FALCAO resterà in giallorosso

Cerezo, diciamo «dovrebbe» perché in serata è rimbalsata da Udine la notizia che la Roma aveva richiesto Zico (messo all'asta) offrendo Cerezo e altri due giocatori uno dei quali sarebbe Strukely. Per Di Bartolomei la situazione è ancora fluida (potrebbe andare al Milan insieme al suo «maestro» Liedholm). Vincenti e Bonetti forse verranno ceduti, mentre lascia perplessa la voce secondo la quale, con l'arrivo del nuovo allenatore (qualcuno è arrivato a ventilare l'arrivo di Capello, ma se Simoni non ha firmato per il Torino, potrebbe essere lui il nuovo tecnico, anche per-

ché è sempre piaciuto a Viola; comunque si parla anche di Eriksson che sarebbe affiancato da Benetti), verrebbe «liquidato» il preparatore atletico Colucci. Sarebbe un errore mardormale, come quelli che Viola stava per commettere quando prese la Roma da Anzalone, allorché pareva intenzionato a «cacciare» il prof. Ernesto Aliccio e Gilberto Viti. Un uomo della serietà e della capacità del prof. Colucci è come acqua di fonte scudetto, due coppe Italia e finale della Coppa Campioni portano anche la sua firma. Non lo dimentichi Viola.

g. a.



ZICO e GIORDANO, due gioielli messi all'asta

Chinaglia parla di rafforzamento ma annuncia soltanto cessioni

ROMA — Gran pienneone in via Col di Lana per l'attesa conferenza stampa del presidente Chinaglia, dopo la salvezza conquistata dalla Lazio sul campo di Pisa. Si aspettano le prime notizie clamorose del gran rilancio promesso dal presidente dopo l'ultimo, negativo, campionato. Invece niente. Solo chiacchiere trite e ritrite, tante promesse, molta acqua minerale sui tavoli, qualche bitter e un vassoio di rustici. Le premesse non sono certo delle migliori. Se poi si considera l' inutilità del mattinéo bianconeste, c'è veramente di che preoccuparsi. Chi sperava di avere qualche lume sull'allenatore, dopo le voci circolate nei giorni scorsi, che annunciavano la sostituzione di Carosi, nonostante fosse riuscito nella difficilissima impresa di salvare una squadra alla deriva, è rimasto deluso.

«E il primo nodo da sciogliere — ha detto Chinaglia — ma lo faremo soltanto in settimana...»
Comunque è sembrato di capire che Carosi è poco amato in via Col di Lana. «Voglio vincere qualcosa — ha detto il presidente bianconeste — nella prossima stagione e per riuscirci ho bisogno di certe garanzie...»
E per il presidente, sempre più padrone della Lazio, Carosi a quanto pare non è in grado di offrirle. A nostro giudizio oltre alle garanzie che dovrà offrire il tecnico nuovo o vecchio che sia, i dirigenti laziali dovranno soprattutto acquistare giocatori adatti per raggiungere i grossi traguardi che si prefiggono. La Lazio attuale non li ha. Per farlo, saranno ceduti Manfredonia e Giordano. La loro cedibilità è stata ufficializzata ieri. «Non sono ancora della Juventus come si sta scrivendo da più parti. Il vendente è chi ci offrirà di più. Non ci accontenteremo di mezze figure, delle scartine

degli altri. Con Giordano e Manfredonia abbiamo in mano il mercato. Sapremo trarne i giusti vantaggi. Speriamo». Speriamo!
Per il resto si punterà sui giovani, che offrono un certo futuro. Niente giocatori svincolati. Nessun problema per gli stranieri: saranno confermati. Battista e Laudrup resteranno ancora in bianconeste. Ma che squadra sarà la nuova Lazio, è stato chiesto a Chinaglia?
«Molto forte, competitiva. Abbiamo grosse idee». A questo punto la conferenza stampa, se così vogliamo chiamarla, non ha avuto più spunti e si è sciolta nella polemica, tra borbottii, qualche voce alterata e anche qualche inizio di litigio. Tanto rumore per niente, dunque, giustamente la cosa è piaciuta a pochi. Cose che accadono solo alla Lazio!

p. c.

tuni, i tanti errori commessi, prima in fase di campagna acquisti e poi in una spesso allegra conduzione dei dirigenti, errori che hanno a un certo punto fatalmente tolto serenità alla squadra e all'intero ambiente. Da qui all'irreparabile il passo è stato breve nonostante i punti da media-scudetto racimolati nelle ultime partite quando, appunto, un po' di serenità bene o male era tornata.

E comunque, chiuso il campionato, il nostro football non va davvero in vacanza. Lo attendono anzi, come avvincente epilogo di una stagione per molti versi, a livello di club di grandissimo rilievo, le Coppe europee che vedono impegnate Juventus e Roma nelle due di maggior prestigio: bianconeri domani a Basilea nella finalissima di Coppa delle Coppe con i portoghesi del Porto i giallorossi a fine maggio in quella del Campioni all'Olimpico contro il Liverpool. Un match, quest'ultimo, che ha già creato tanta e tale infuocata attesa da indurre il tifo a sconsideratezze inaudite e inconcepibili in quella che è ormai diventata una forsennata caccia al biglietto. Ci sarà poi, sicuramente attesa con molta minor passione, se non addirittura con qualche indifferenza la fase finale della nostra Coppa Italia, che non riesce stranamente a «decolare» per quanti sforzi facciano i dirigenti federali.

Procedendo per ordine, dunque, il primo grosso appuntamento è quello che attende domani la Juventus a Basilea. È la quarta volta che i bianconeri arrivano ad una finale europea (due volte finì col bruciare di terribili delusioni, vedi a Belgrado con l'Ajax e, soprattutto, ad Atene con l'Amburgo or è esattamente un anno, e una volta si concluse invece con la festosa serata di Bilbao '77 quando la squadra del Bettega e del Boninsegna, del Benetti e del

Causio si aggiudicò la Coppa Uefa) e non vorranno certo, specie, ripetiamo, dopo la sconvolgente disfatta greca, lasciarsi sfuggire l'occasione di una prestigiosa accoppiata scudetto-coppa. Accoppiata che giusto azzecarono a Bilbao. Avversari, dicevamo, saranno i lusitani del Porto, una squadra che non è fin qui mai andata per la maggiore in campo europeo, ma che da qualche tempo raccoglie consensi e ammirazione su un po' tutti i campi. In semifinale, per esempio, ha eliminato, battendolo sia all'andata che al ritorno in casa loro, gli scozzesi dell'Aberdeen, detentori del titolo e generalmente indicati quest'anno come sicuri finalisti specie dopo la «comparsa» del Barcellona. Ora, se una compagine arriva a tanto non può, di certo, essere tecnicamente sprovveduta o atleticamente discutibile. Tanto più che anche nel campionato portoghese recita puntualmente la parte del protagonista. Quest'anno ha dovuto, di strettissima misura, lasciar via libera al Benfica, avversario di mille battaglie, ma ha puntualmente vinto e in bellezza la Coppa Portoghese. Sabato scorso, nell'ultima giornata del torneo, ha per esempio travolto l'Estoril sotto una valanga di gol: ben otto, tre dei quali di quel tal Gomes, ultima prestigiosa «scarpetta d'oro». Sarà anche l'Estoril, una squadra di poco peso che ha navigato senza ambizioni nella bassa classifica e però Bizzotto; uomo di fiducia di Trapattini, che a quella partita ha assistito, pare nel sia rimasto «terrorizzato». Sicuramente avrà molto da riferire al Trap. E il Trap farà altrettanto bene a tenerne scrupolosamente conto. Non si sa mai. Le sorprese possono sempre nascondersi dietro ogni angolo. Atene insegna.

Bruno Panzera

Cerezo, Strukely e un altro giallorosso offerti per Zico?

Il brasiliano messo in vendita dopo lo sconcertante ricatto di Mazza ai tifosi udinesi. In corsa anche Fiorentina e Inter - Marchesi confermato dal Napoli per un anno

Il calcio si è tuffato in quella specie di follia che è il mercato. Fino all'altro giorno tutto quello che riguardava le ipotesi sul futuro delle squadre, usciva dalle società sottoforma di bisbiglio in ossequio al regolamento e quindi nel timore, più che di inchieste, di eventuali accuse di contorte «combinate». Ora i giochi sono fatti, il campionato è archiviato e la macchina del calcio non ha altro di cui vivere. E questo anche se ufficialmente le trattive tra i società potranno avvenire soltanto tra l'11 giugno e il 6 luglio.

MAZZA — Il presidentissimo dell'Udinese ha avviato la campagna acquisti in modo del tutto originale, con un ricatto al suo pubblico: «Datemi nove miliardi (due stagioni di quote abbonamenti) subito o devo cedere Zico». Non c'è dubbio che i tempi in cui la società friulana veniva indicata dai capi della Lega come il club modello sono lontani. Del resto è lontano dall'Udinese anche quel Dal Cin che aveva contribuito a conquistare quel primato. Ora è in pieno vigore il regno di Mazza, un uomo che ha fatto del calcio e dell'Udinese la sua attività. Dopo il suo sfrontato proclama è il caso di ritenere finito il tempo della società modello da additare ad esempio. Mazza si muove chiaramente come il padrone unico di una società a cui pretende che partecipino i tifosi solo per dare soldi. Indubbiamente uno spragionato speculatore. Se poi i friulani accettano le sue proposte che

dire? ZICO — Mazza ha deciso di cederlo, indipendentemente da quello che ha promesso per Mazza, non è certo se anche per l'Udinese, un buon affare. Un'eccezionale pubblicità a livello mondiale e tanti soldi: quelli che i tifosi hanno versato l'anno scorso con una quota abbonamenti record: 3700 milioni. Mazza ha sempre detto che Zico è costato tre miliardi e mezzo da pagare in tre anni mentre il resto del costo è stato coperto dagli sponsor. Ora, per tenerlo Mazza vuole subito circa nove miliardi. L'Udinese sarebbe indubbiamente la società più ricca!
Invece Mazza lo cederà anche perché è chiaro che costruirgli attorno una squadra al suo livello non è possibile. Vendendolo in Italia riceverà giocatori molto più utili per costruire una buona squadra che possa guardare alla Uefa. Così mentre Mazza parlava allo stadio sapeva che è già avviata la trattativa con la Roma. La società giallorossa è infatti avvantaggiata rispetto a Fiorentina e Inter che hanno saggiato quel terreno. Zico andrebbe a Roma in cambio di Cerezo e di almeno altri due giocatori di peso. Uno dei nomi fatti è quello di Strukely.

MILAN — In via Turati mentre continuano ad attendere il «sì» di Voeller hanno bloccato l'ala Marzaroni del Monza.
NAPOLI — È stata ufficializzata ieri la conferma di Marchesi per un altro anno.

g. p.

«Top 11» contro la Fiorentina: molti gli assenti

FIRENZE — Zico, infortunato, non ha risposto alla convocazione di Edmondo Fabbri, allenatore della formazione dei giocatori «Top 11» che questa sera (ore 21) giocherà contro la Fiorentina allo stadio comunale di Firenze. Il campione brasiliano, infortunato nella partita di ieri contro il Milan, dovrà stare a riposo venti giorni. Assenti saranno anche, a causa della partita di Coppa delle Coppe, Tacconi, Cabrini, e Platini, i tre giocatori della Juventus inseriti nella formazione ideale che viene compilata secondo i voti che ogni domenica vengono dati ai giocatori dai quotidiani.
Ecco, quindi, le formazioni che stasera alle 21 scenderanno in campo, dopo le premiazioni di rito:
TOP 11: Terraneo, Nela, Vierchowod, Edinho, Falcao, Passarella, Causio, Brady, Pruzo, Di Bartolomei, Fanna, 12 Ferrari, 13 Icardi, 14 Peri, 15 Iorio, Allenatore: Edmondo Fabbri.
FIORENTINA: Galli, Ferroni, Contratto, Miani, Rossi, Cucu-reddu, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Massaro, Pulici, 12 Landucci, 13 A. Bertoni, 14 Merendi, 15 Carobbi, 16 Bortolozzi. Arbitro: Lucio di Firenze.

Brevi

Fratello di Zico nuovo allenatore del Brasile

RIO DE JANEIRO — Eduardo Antunes Coimbra, più conosciuto con il nome di Edu, 37 anni, è il nuovo allenatore della nazionale brasiliana di calcio. Edu, fratello di Zico, guiderà il Brasile nelle tre amichevoli in programma nel prossimo mese contro l'Inghilterra, Argentina ed Uruguay; il contratto tra Edu e la federazione brasiliana sarà a tempo e verrà rinnovato dalle parti soltanto se i risultati di queste tre amichevoli saranno positivi.

16 milioni ai «12»

ROMA — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso numero 38 di domenica scorsa: di 376 vincitori con premi «12» spartono lire 16.957.000; «11» spartono lire 557.000.

Anche l'Afghanistan dice no

NEW YORK — Anche l'Afghanistan ha deciso di non partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles. L'annuncio è stato dato in un dispaccio da Kabul dell'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK». E così il loro paese a dire erosi dopo URSS, Bulgaria, RDT, Mongolia, Vietnam, Laos, Cecoslovacchia e Albania.

NUOVO TRANSIT DIESEL 2.5 INIEZIONE DIRETTA. PRIMO IN EUROPA.

INIEZIONE DIRETTA. La tecnologia più avanzata nel settore dei veicoli commerciali per battere tutti i record, già prestigiosi, del precedente Transit.

- 9.8%** PIU' POTENZA. Essenziale per raggiungere le migliori prestazioni e la massima economia.
- 13.8%** PIU' VELOCITA'. Oltre 120 km/h. Elevate velocità medie per ottenere i massimi profitti da ogni trasporto.
- 23%** MENO CONSUMI. 13.6 km/l a 90 all'ora con un Kombi 9 posti. Un taglio drastico ai costi d'esercizio.
- 33%** MENO MANUTENZIONE. Intervalli di manutenzione solo ogni 10.000 km. Durata media del motore aumentata del 54%.

5 ANNI DI GARANZIA. Per 5 anni, o per 150.000 km, tutti i ricambi vengono forniti gratuitamente.* Un'esclusiva proposta di lancio, che solo Ford può offrire. Ford Transit. Una gamma completa. Versioni per ogni esigenza di trasporto, motori diesel 2.5 e, oggi, anche il nuovo 2.0 benzina.

*Per i contratti stipulati entro il 31/7/1984.

FORD TRANSIT **Tecnologia e temperamento**